LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-409 53-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60, Finanz. L. 90, Necrol.: L. 40, - Pubbl. econ. [illegible] in testa di rubrica; nel testo del giornale (Tel. 41-890): Arte cinemat., Teatri, Nascite, Lauree, Onorif., Sessole, Seguendo annunc. 1 divertim.: L. 150 per linea in c. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 280

VENERDI' 11 Gennaio 1946 - Anno II - Numero 10
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-045 al 40-049

L'ASCENSORE E LA SCALA

La «scala mobile» è un sistema cui si ricorre generalmente quando, aumentata la carta moneta e diminuita la produzione, i prezzi, secondo l'espressione di uno scrittore americano, salgono con l'ascensore e i salari con la scala, e si vorrebbe farli salire i gradini insieme.

Gli uffici statistici dei maggiori Comuni, in base ai dati di fatto appositamente rilevati, costruiscono i numeri-indici dei prezzi al minuto. Questi indici seguono l'andamento del mercato di minuta vendita, sul quale la lira-salario è destinata ad essere spesa per l'acquisto di generi di consumo quotidiano. Statistiamenti poi nei cosidetti «indici del costo della vita» (i cui criteri di calcolazione non vanno esenti da divergenze), servono infine a determinare le variazioni da apportare successivamente ad una data somma di lire, per mantenere costante il potere d'acquisto di fronte a quei generi di consumo ed a quei servizi complementari, che, col loro costo complessivo, rappresentano il costo della vita.

La «scala mobile» è in sostanza l'applicazione matematica e scientifica dello stesso principio che il nostro barbiere, il nostro calzolaio, il nostro sarto, il nostro odontoiatra — cioè tutti gli artigiani, i lavoratori ed i professionisti liberi — applicano empiricamente da anni. Costoro, come ogni altro misero vivente, sono costretti a pagare i prodotti occorrenti al loro mantenimento ai prezzi della borsa nera, se provenienti dal mercato clandestino, e della borsa... mulatta, se reperibili sul mercato libero. Quando i proventi delle loro prestazioni non bastano più a coprire le spese, non potendo imporre loro di abbassare il tenore di vita nella proporzione necessaria, aumentano ad occhio e croce le loro tariffe, pronti a ritoccarle nuovamente dopo qualche tempo, senza chiedere lumi all'ufficio statistico municipale o attendere la venuta del Ministro del Lavoro, se il primo rialzo risultasse ancora insufficiente.

Tra la statistica e l'empirismo, un geometra della provincia, che ha una vasta clientela di contadini, quando questi cominciarono a far salire i prezzi con l'ascensore, scelse un terzo sistema, matematico ma semplificato: ancorò l'onorario al prezzo delle uova. A lavori eseguiti, egli acquistava una dozzina d'uova dal suo cliente e, in base al prezzo che pretendeva, redigeva poi la sua parcella. Nei primi tempi accadeva qualche volta che il cliente la trovasse un po' cara, ma bastava obiettargli: «Guardate quanto costano le uova!», perchè chiudesse la bocca ed aprisse il portafogli. Così il geometra si garantiva un tenore di vita immutato ed il consumo di un quantitativo sempre uguale di carne, salumi, uova e buone bottiglie.

Il fine della «[illegible]», applicata [illegible] mente o empiricamente, [illegible] dunque sempre questo: di trovare un sicuro presidio per la totale preservazione del salario reale dai danni del continuo rincaro.

Ma il sistema non può essere applicato per tutti e nemmeno è sempre di efficace applicazione.

Quando vari Paesi, dopo la prima guerra mondiale, furono travolti nel cerchio infernale dell'inflazione, oltre la «scala mobile» furono esperimentati: il salario-oro, il salario rapportato al corso del dollaro, il [illegible] di deprezzamento. Economisti e statistici di valore collaborarono coi sindacati operai per escogitare il sistema migliore, ma, finchè durò l'inflazione, la lotta per la difesa del salario reale non corrispose alle aspettative dei lavoratori. Qualunque somma si deprezzava della metà in 24 ore e l'operaio, anche pagato giornalmente, non toccava in realtà che una parte di ciò che gli spettava. Ci fu una settimana in cui il costo della vita aumentò del 713 %! I vari sistemi coi quali i lavoratori si illudevano di [illegible] re al riparo dal [illegible] fecero invece che accelerare la rovina della già sconnessa economia.

In Italia, rigettato dalla stessa Confederazione Generale del Lavoro il sistema del salario-oro, fu largamente adottato, dopo il 1918, quello della «scala mobile», non senza contestazioni tra le parti ogni volta che dovevano discuterne le variazioni. Fu abbandonato al primo manifestarsi della crisi industriale. Il che è spiegabile, perchè, se l'industria è in difficoltà, sono i datori di lavoro a reagire contro la «scala mobile», mentre, se l'industria è in marcato sviluppo e larga di profitti, sono i lavoratori a reagire, non avendo più interesse a mantenere collegato il salario all'indice del costo della vita. Infatti, non è soltanto al minimo di vita che essi hanno diritto, ma anche al miglioramento delle loro condizioni generali.

La «scala mobile» può comunque avere temporaneamente una certa efficacia quando il salario-base è pari al salario di vita o lo [illegible] in tempi normali, ma la perde tutta quando, causa la moneta sempre più avariata, le oscillazioni del costo della vita sono più ampie e frequenti. Se si riconosce che il salario attuale, quantunque ingrossato, non corrisponde nè al deprezzamento della moneta, nè all'effettivo costo della vita, e che pertanto non si potrebbe portarlo agli stessi livelli senza farne sprofondare il potere d'acquisto; bisogna ammettere che anche la revisione periodica, prevista con la «scala mobile», può essere causa, sia pur minore, di nuova svalutazione e nuovo rincaro. Ogni aumento di carta moneta avariata, che riescono a procurarsi, prima gli artigiani ed i professionisti liberi e poi i lavoratori occupati, mentre non alleggerisce le loro condizioni per le ripercussioni immediate che si hanno sui prezzi, peggiora quella di tutti gli altri lavoratori — disoccupati, pensionati, statali, ecc. — i quali non possono ottenere aumenti con la stessa frequenza e nella stessa misura e incrina quindi il legame di fraternità e di solidarietà che dovrebbe esistere almeno tra i lavoratori.

Che si sia tutti d'accordo sull'inutilità di ricevere buste paga sempre più rigonfie di moneta avariata, lo dimostra il coro che si alza, dopo ogni nuova concessione, a chiedere di combattere il rialzo dei prezzi e contro gli «speculatori», ritenuti del rialzo i primi colpevoli. Anche Giorgio Washington avrebbe voluto il patibolo per i suoi concittadini arricchitisi durante la guerra d'indipendenza con l'usura dei viveri. Anche la Convenzione, persuasa che l'elevazione dei prezzi dipendesse soltanto dagli accaparratori, aveva decretata contro di essi la pena di morte; ma Gustavo Le Bon ricorda altresì che «mai si vide meglio l'impotenza dei legislatori quando vogliono lottare contro le leggi naturali».

I rimedi eccezionali essendo dubbi, conviene riporre ancora la nostra fiducia in quelli ordinari, convalidati dall'esperienza. Ciò che i lavoratori chiedono alla «scala mobile», solo la moneta sana lo potrà dare. Tutti i lavoratori sono perciò interessati, al pari dei medi ceti intellettuali, dei piccoli redditieri, dei risparmiatori, a partecipare allo sforzo di impedire l'ulteriore deprezzamento della moneta.

guar.

"La scelta tra la vita e la morte"

L'assemblea dell'U.N.O. inaugurata a Londra

I principi dell'organizzazione esposti da Attlee ai delegati di 51 nazioni - Spaak nominato presidente con 28 voti contro 23

Londra, 10 gennaio.

Quella che è stata definita la «costituente del mondo» ha iniziato oggi i suoi lavori. Alle ore 16, i delegati di 51 nazioni sono convenuti nel palazzo di Westminster per la prima assemblea dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che va sotto il nome di UNO, quasi simbolo augurale di un principio di vita nuova per tutto il mondo.

Venti ministri degli esteri e quattro primi ministri partecipano all'assemblea che venticinque anni dopo la convocazione della prima Società delle Nazioni, il dottor Eduardo Zuleta Angel, presidente della commissione preparatoria e delegato per la Colombia, ha inaugurato nella grande sala, gremitissima di delegati.

Il discorso inaugurale

L'oratore, dopo aver ammonito che non sarà possibile deludere impunemente le speranze dell'umanità, ha ricordato che particolarmente sulle grandi nazioni grava la responsabilità del mantenimento della pace e della sicurezza, del mantenimento dell'armonia e dell'unità, fattori che costituiscono la base immutabile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Fra l'intensa attenzione dei delegati, si è levato quindi a parlare il Primo Ministro britannico, Attlee, il quale ha ringraziato il presidente temporaneo dell'Assemblea ed ha pronunciato parole di benvenuto agli uomini di Stato giunti da ogni parte del mondo. L'oratore ha sottolineato che il motto dell'Assemblea dovrà ancora essere quello già proclamato a Ginevra: «La pace è indivisibile». Egli ha detto che l'Organizzazione delle Nazioni Unite deve diventare il fattore dominante della politica estera di tutte le Nazioni, ed ha invitato i delegati convenuti a Londra a parlare liberamente e francamente. Attlee ha riassunto i principi fondamentali dell'U.N.O. dicendo: «I popoli del mondo, attraverso i loro rappresentanti debbono fare la scelta tra la vita e la morte».

«Oggi che la vittoria ha coronato le nostre armi, noi abbiamo il compito di creare condizioni permanenti di pace, e di mantenere quella stessa volontà d'abnegazione e di subordinare gli interessi singoli al bene comune, che ci animò durante la crisi della guerra».

Attlee ha concluso: «Infine, sia posto chiaramente quello che è il nostro obiettivo finale. Non la giusta negazione della guerra, ma la creazione di un mondo di sicurezza e di libertà, di un mondo che sia governato dalla giustizia e dalla legge morale. Noi dobbiamo affermare la preminenza del diritto sulla forza, del bene generale sugli scopi egoistici e singoli. Dobbiamo ricordare oggi i grandi sacrifici che sono stati sopportati, per dimostrarci non meno coraggiosi nell'accostarci alla grande opera, non meno pazienti, non meno animati da spirito d'abnegazione. Noi dobbiamo riuscire e riusciremo!».

Una sorpresa

La prima sorpresa alla Conferenza si è avuta quando Andrei Gromyko, delegato sovietico, ha proposto che la carica di presidente dell'Assemblea fosse affidata al Ministro degli Esteri norvegese, Lie, la cui candidatura è stata appoggiata dai delegati ucraini, polacchi e danesi. La proposta di votarla per acclamazione è stata respinta con 15 voti contro 9 a favore della votazione segreta. Lo scrutinio segreto ha dato i seguenti risultati: Lie voti 23, Spaak voti 28. Tutti i delegati hanno preso parte alla votazione. Spaak, Ministro degli esteri del Belgio è stato quindi proclamato Presidente dell'Assemblea generale.

Henri Spaak, che ha ora 46 anni, fu eletto deputato nel 1932. Entrò a far parte del Governo belga nel 1935 come Ministro dei Trasporti, ma in quello stesso anno gli veniva affidato il dicastero degli Esteri. Nel 1938 fu nominato Primo Ministro e tenne quella carica fino al mese di febbraio del 1939. Divenuto capo del partito socialista, ritornò a far parte del Governo nel settembre dello stesso anno, come Ministro degli Esteri.

La prima sessione dell'Assemblea generale dell'U.N.O. (una seconda avrà luogo probabilmente negli Stati Uniti durante la tarda primavera o le prime settimane di estate), ha un carattere eminentemente costitutivo: duemila delegati sono cioè chiamati a redigere quello che sarà il regolamento della nuova organizzazione internazionale, a definire i vari organi e i vari consigli e a specificare le competenze di ciascuno di questi comitati. Anche problemi di natura strettamente politica saranno trattati da quelli che dovranno essere gli artefici della pace universale; è assente da Londra soltanto il commissario sovietico agli esteri Molotof il cui arrivo in extremis, preannunciato ieri da un giornale londinese non ha ricevuto finora conferma alcuna.

In primo luogo — tra i problemi politici — la stampa internazionale ha messo in rilievo l'ormai tanto discussa «questione atomica» che dopo il felice esito della Conferenza di Mosca dovrebbe essere ormai prossima ad una soddisfacente e definitiva risoluzione. Nonostante che negli ultimi giorni alcuni fatti nuovi — le controversie sorte fra Byrnes e Vandenberg a proposito dei compiti della commissione di controllo atomico e le notizie apparentemente infondate secondo le quali gli scienziati sovietici avrebbero portato a felice termine i loro esperimenti sull'energia nucleare — abbiano fatto dubitare della possibilità di raggiungere un accordo in proposito, negli ambienti politici della capitale britannica si nutre tuttavia fiducia che la bomba atomica finirà presto di turbare la buona armonia dei rapporti internazionali.

Il problema dei mandati

Problema di soluzione forse ancora più difficoltosa è quello concernente l'istituzione dei mandati internazionali e del competente comitato dell'UNO. Su questo tema la stampa britannica e la stampa internazionale in genere prevedono che sorgeranno notevoli controversie fra le Potenze coloniali e l'Unione Sovietica. Mentre la Gran Bretagna infatti, insiste affinchè la discussione di tale argomento venga rimandata alla prossima sessione, la delegazione sovietica farà in modo che si dia a tale problema una soluzione immediata e definitiva la quale coinvolgerebbe in notevole misura anche gli interessi dei Paesi ex nemici, come ad es. l'Italia, la sorte delle cui colonie appare ancora incerta.

Il redattore diplomatico della «Reuter» informa che si prevede che Byrnes, Bevin, Vishinskij e Bidault si riuniranno a Londra nel corso della conferenza dell'assemblea generale dell'U.N.O. per discutere i termini della risposta anglo-sovietico-americana alla richiesta del Governo francese di una proclamazione dei poteri della conferenza della pace.

Fino a quando la risposta non sarà stata inoltrata al Governo francese nessuna decisione potrà essere presa per l'inizio dei lavori da parte dei sostituti dei ministri degli esteri.

La pace sarà conclusa prima di maggio?

Le decisioni di Mosca non modificano quelle di Potsdam

Washington, 10 gennaio.

Il Dipartimento di Stato ha confermato che una nota americana è stata inviata al Primo Ministro italiano Alcide De Gasperi, in cui si assicura il Governo italiano che le recenti decisioni di Mosca non riguardano le dichiarazioni favorevoli prese a Potsdam nei confronti dell'Italia. La nota americana, di cui l'A. P. ha dato notizia nei giorni scorsi, è stata inviata in risposta ad una comunicazione fatta il 27 dicembre da De Gasperi, in cui si protestava per le apparenti contraddizioni fra le dichiarazioni di Potsdam e quelle di Mosca relative all'Italia.

Lincoln White, funzionario dell'ufficio stampa del Ministero degli esteri, ha dichiarato ai giornalisti che la nota degli Stati Uniti mette in rilievo che il comunicato di Mosca tratta soltanto della procedura per la stesura dei trattati di pace in Europa. Il trattato di pace per l'Italia sarà il primo ad essere elaborato dai delegati alleati e il riconoscimento da parte degli alleati della cobelligeranza dell'Italia ha ancora valore. Byrnes ha espresso il desiderio che venga presto concluso il trattato di pace con l'Italia forse prima del 1° maggio.

Accordo commerciale tra l'Italia e la Spagna

I protocolli firmati ieri a Roma - Merci in arrivo nel 1946 per un ammontare di 200 milioni di pesetas

Roma, 10 gennaio.

Questa mattina a Palazzo Viminale il Presidente del Consiglio e l'ambasciatore di Spagna, S. E. Don José Antonio di Sandranz y Castro, hanno apposto la loro firma ai protocolli dell'accordo commerciale italo-spagnolo.

L'accordo in questione, il più importante fino ad ora stipulato con Nazioni straniere, è valido fino al 31 dicembre 1946 e prevede nell'interscambio commerciale la fornitura all'Italia di merci per l'ammontare di 200 milioni di pesetas e la fornitura alla Spagna di merci per 50 milioni di pesetas, la differenza essendo colmata da rate del prestito fatto a suo tempo dall'Italia alla Spagna che verranno convertite in pesetas ed anticipatamente messe a disposizione dell'Italia.

I prodotti da importare in Italia di maggiore interesse sono i seguenti: tonno sott'olio e pesce salato, colofonia, acquaragia, pelle grezza di agnello e di capra, piombo in pani, ghisa in lingotti, olio vitaminico, cacao in grani, ecc. La nostra esportazione consisterà, invece, nei seguenti prodotti: automobili e pezzi di ricambio, doghe per botti, macchine da scrivere e calcolatrici, macchine ed apparecchi di ogni specie, manufatti di canapa, filati di seta naturale, ecc.

L'accordo commerciale testè firmato entrerà in vigore con successivo scambio di note non appena giungeranno le necessarie approvazioni per le merci sottoposte al controllo alleato e permetterà di ristabilire normali correnti di traffico con la Spagna, [illegible] mercati di sbocco e di rifornimento per il nostro Paese. E' stato stabilito che la lira italiana verrà considerata al cambio di 225 con il dollaro americano.

Si apprende poi da Madrid che un portavoce del ministero degli Affari Esteri ha dichiarato oggi che il pagamento dei debiti contratti dalla Spagna durante la guerra civile in Italia è una questione d'onore. Il portavoce ha detto che gli accordi relativi al debito costituiscono soltanto una piccola parte del trattato firmato oggi a Roma fra la Spagna e l'Italia.

La Consulta respinge il diritto di autoconvocazione

Le dichiarazioni del governo a domani - Bonomi assume la presidenza del partito demolaburista

Roma, 10 gennaio.

La Consulta non può e non deve autoconvocarsi. Così si è stabilito oggi dopo un lungo e, data l'espressa opinione della maggioranza, inutile appello nominale sulla proposta fatta dal consultore azionista Omodeo, tendente, cioè, ad ottenere che il regolamento in corso di discussione, includesse appunto questa importante facoltà dell'assemblea.

In contumacia della volontà popolare, la Consulta non può esaltare in se stessa poteri di parlamento e di Costituente «avanti lettera». Dai settori comunisti come da quelli socialisti, democristiani, liberali, monarchici, si è respinto il tentativo di conferire all'«imperfetta assemblea» dei diritti ritenuti pericolosi. Soltanto gli azionisti e i demo-laburisti, partiti che, secondo una opinione espressa ad alta voce su di un settore di estrema, «temono le elezioni», li hanno sostenuti. Ma con assai scarsa fortuna. La Consulta verrà convocata dal Governo mensilmente, ad ogni ultima decade, a meno di circostanze eccezionali.

Null'altro di notevole nella seduta di oggi a Montecitorio. Sabato parlerà De Gasperi e su quello che dirà non è possibile [illegible]. Il Presidente [illegible] oggi a [illegible] della discussione sulla autoconvocazione dell'assemblea per confermare la promessa del Governo, solenne, e l'ha rispettata. Non ha avuto [illegible] occasione di parlare. Ciò che si attende da De Gasperi sono notizie concrete sullo stato dell'ordine interno, turbato in diversi luoghi d'Italia da episodi rilevanti, e sulle nostre prospettive internazionali mentre si svolgono i lavori dell'U.N.O. a Londra.

Qualche indiscrezione vuole attribuire a De Gasperi intenzioni fortemente polemiche nei confronti degli Alleati [illegible] alla situazione dell'Italia per le conclusioni di Mosca. Non mancherebbe di interpretare il sentimento unanime del Paese. In questi ultimi giorni, tuttavia, in diverse occasioni (ricevimenti e pranzi diplomatici) egli ha potuto accostare il punto di vista del Governo con quello degli ambasciatori americano e inglese. Non è escluso, quindi, che ascolteremo un'abile, sul piano della politica estera, delle precisazioni interessanti.

Per quanto concerne la politica interna, che potremmo chiamare di «lento risveglio democratico», ecco una notizia di alto valore: rinunciando all'assenteismo ed all'aventinismo che è, purtroppo, tipico delle personalità parlamentari «prefasciste», l'on. Bonomi assumerà, con decisione espressa oggi in una riunione del gruppo dei consultori demo-laburisti, la direzione del suo partito. Se ci è lecito interpretare, secondo quanto ci è noto, le intenzioni del nostro illustre collaboratore, sembra che Bonomi voglia costituire una concentrazione di forze democratiche a basi socialistiche (Labriola, Zanfboni, ecc.) che attuerebbe un programma «riformista» fuori del socialismo ufficiale o accanto a questo.

D'altra parte, in vista delle più ampie responsabilità da assumere nei confronti del Paese e del posto da occupare nella futura Costituente, le formazioni politiche estranee all'esarchia, con metodo fusionistico o indipendente, verranno in evidenza tutte, più o meno, sotto specie di raggruppamenti, di unioni, di concentrazioni, sarà opportuno — per aggiornare il lettore — di seguirne le caratteristiche, la natura e la reale importanza caso per caso.

a.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso per gli statali

Uffici che consentono l'acquisto a prezzi vantaggiosi di viveri e manufatti - Riaffermato proposito d'insistere in una severa politica fiscale

Roma, 10 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi a Palazzo Viminale, sotto la presidenza di De Gasperi, per continuare l'esame iniziato ieri dei provvedimenti all'ordine del giorno e per decidere, anzitutto, in merito alla concessione della gratifica agli impiegati statali.

Si è confermata ancora la concorde opinione che l'organizzazione degli acquisti di generi di prima necessità è il mezzo più efficace per soddisfare le legittime esigenze della classe impiegatizia. Si è mantenuta, perciò, la decisione di stanziare 500 milioni di contributo a carico dello Stato, due miliardi di anticipo su prestiti da rifondersi ratealmente e due miliardi e mezzo come fondo garanzia per creare un'organizzazione di acquisto e distribuzione di tessuti e scarpe e, nei limiti del possibile, generi alimentari agli statali.

A tal uopo è stato nominato un comitato ministeriale composto dei Ministri dell'Industria e Commercio, del Lavoro e dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione, il quale è incaricato dell'esecuzione della sopraddetta decisione avvalendosi di cooperative come di enti e ditte che abbiano la necessaria ampiezza ed attrezzatura per ottenere con la maggiore rapidità ed economia il risultato a cui si tende.

Il Governo, mentre fa sicuro affidamento sullo spirito di comprensione e sul senso di responsabilità dei suoi dipendenti, è convinto che l'attuazione di tale provvedimento potrà servire di esempio per aprire una via che soddisfi le esigenze popolari evitando ogni inflazionismo, riafferma il proposito di insistere in una severa politica fiscale che colpisca i maggiori redditi e le maggiori sostanze assicurando allo Stato le entrate indispensabili.

Trattando il problema degli impiegati, il Consiglio si è occupato anche di quello relativo alla sistemazione dei reduci e il Ministro Gasparotto ha chiesto che il problema venga dettagliatamente esaminato da un prossimo Consiglio di Gabinetto.

Il Consiglio ha quindi esaminato le questioni relative alla Consulta, tra cui quella concernente la richiesta avanzata dal consultore Omodeo circa il diritto di autoconvocazione. Il Governo si è dichiarato contrario all'autoconvocazione dell'Assemblea.

La decisione sul cambio della moneta è stata ancora differita dal Consiglio dei Ministri che nella seduta di domani, secondo quanto si assicura, affronterà il problema. Le difficoltà materiali connesse all'operazione, secondo quanto ci ha dichiarato il Ministro La Malfa, sono superate o superabili. Al cambio della moneta verrebbe abbinata l'imposta straordinaria sul patrimonio, ma il relativo progetto non è ancora definito.

Secondo quanto si apprende nell'odierna riunione è riaffermato il problema posto dai reduci al Ministero dell'assistenza post-bellica della sostituzione delle donne in uffici con i reduci stessi.

Tafferugli a Napoli

Dodici feriti

Napoli, 10 gennaio.

Questa mattina una dimostrazione di reduci è degenerata, per l'infiltramento di elementi estranei perturbatori, in episodi di disordine. Mentre la massa si dirigeva verso il teatro Nuovo per tenervi una riunione alcuni gruppi di facinorosi, inscenavano una violenta dimostrazione dirigendosi nella galleria Umberto dove devastavano i numerosi stand della fiera pro reduci. Durante i tafferugli si sono avuti a deplorare una dozzina di feriti, più o meno gravi, fra i dimostranti e gli agenti della P. S. Altri incidenti, senza gravi conseguenze, sono segnalati da altri punti della città.

Sei senatori decaduti dalla carica

Roma, 10 gennaio.

Nella riunione di camera di consiglio tenuta stamane l'Alta Corte di giustizia ha dichiarato decaduti dalla carica i senatori Columba, Dentice di Frasso, Goggia, Orio, Pozzo e Romeo delle Torrazze. Ha confermato, invece, nella carica i senatori Aldo Castellani, Raimondi, Becchi, Cardinali e Ruffo di Calabria.

FERMENTO IN PUGLIA

La marcia della distruzione tra gli uliveti di Sansevero

Come sono avvenute alcune dimostrazioni di disoccupati
Per otto anni le piantagioni non potranno più dare olio

Foggia, 10 gennaio.

(l. m.) - *L'attuale situazione in Puglia potrebbe sintetizzarsi presso a poco così, con una specie di botta-e-risposta: il governo non può intervenire e lascia che le cose vadano da sè; i reduci vogliono lavoro; i braccianti vogliono aumenti di salario e fanno pressioni presso le Camere del lavoro; le Camere del lavoro per accontentare i primi e i secondi impongono assunzioni obbligatorie di lavoratori ai proprietari terrieri; i proprietari terrieri cedono sì, di fronte all'incalzare delle pretese, si intransigiscono, tengono duro; scoppiano disordini che assumono carattere veramente inquietante e così i proprietari terrieri invocano i carabinieri; i carabinieri invocano rinforzi dalle prefetture; le prefetture chiedono aiuti al governo e in attesa dei medesimi cercano di calmare le acque cedendo, per amor di quieto vivere, alle pressioni di chi, se aveva un po' di ragione in partenza, si trova a avere fatti dalla parte del torto per aver abusato, per aver invece che reclamato dei diritti, calpestato quelli degli altri; intanto passano i mesi e le cose si fanno gravi; nei grossi centri agricoli come San Severo, Cerignola, Lucera, città rurali vere e proprie, si respira atmosfera 1920 e i proprietari, allarmatissimi, pressano i carabinieri; questi ultimi pressano ancora le prefetture, le prefetture tempestano il governo; il governo non può intervenire e lascia che le cose vadano da sè.*

Come si vede si torna al punto di partenza.

«Ci vuole un governo forte», dice la destra; «ci vuole la ripartizione del latifondo», dice la sinistra. Chi ha ragione? Quasi certamente nessuna delle due parti: un governo forte non si improvvisa e in regime di libertà ha bisogno, per essere tale, di un paese «forte» e non «debole», sfiancato dalla guerra come il nostro. Un governo forte e democratico oggi non lo si può avere, un regime di polizia dittatoriale ripugna ai più e avrebbe breve e fosca, agitatissima vita. La ripartizione del latifondo, la «terra ai contadini» non è mica un giochetto da convalescenti, implica tutta una organizzazione centrale potentissima e poi bisognerebbe alternare le colture nel latifondo stesso, variarle per dare a ognuno tutti i prodotti, sia pure in piccola parte. E per far questo ci vogliono anni molti. E allora, che fare? Proprio nessuna soluzione, dunque senza misericordia? A conti fatti non ci sarebbe che una soluzione, un uovo di colombo: i proprietari dal canto loro, i lavoratori dall'altro, dovrebbero cedere ognuno un tantino su alcuni punti.

«Noi siamo disposti a cedere; anzi abbiamo già ceduto parecchie volte, non facciamo che cedere!» ci rispondono i proprietari terrieri. «Noi cediamo, sono «loro» che fanno i prepotenti, che escono dal seminato!» «Loro», sarebbero i lavoratori in genere, le masse in agitazione sotto le proletarie insegne dei partiti di sinistra. E queste insegne vengono usate, in buona ma anche in mala fede, come paravento, come «salvacondotti» e così dimostrazioni di protesta si trasformano in vere e proprie azioni di saccheggio in massa, di devastazione. I fatti accaduti a San Severo, per esempio, sono gravissimi e non depongono certo a favore di «loro», per dirla con i proprietari terrieri. Qualunque sia stato il movente, anche il più sacrosanto, che abbia spinto i «disoccupati» di San Severo a saccheggiare e devastare gli oliveti della zona, il torto sta, irrimediabilmente, dalla loro parte. Oltre cinquanta milioni di danni sono stati inflitti ai chiusi, tenendo conto del fatto che per otto anni almeno (con quanto danno per l'economia nazionale è facile immaginare) moltissime piante non daranno più frutti.

Al mattino, adunata alle porte del paese con squilli di tromba. Assegnazione ai presenti, da parte dei «capi-drappello», del chiuso da devastare e, quindi, assalto agli oliveti. Da notare (e ciò non depone certo a loro favore) che le proprietà di appartenenti ai partiti di sinistra non sono state toccate (ad eccezione di quella di un avvocato socialista che è, di conseguenza, andato su tutte le furie ed ha, senza successo, proposto una pubblica deplorazione dell'accaduto!) e che sono andati per ora chinati per raggiungere i quali i devastatori hanno dovuto fare chilometri di strada attraverso altri campi di ulivi che sono stati «bacchiati» in secondo tempo. Un affamato, chi ruba per bisogno non va a «scegliere», ma si butta sul primo albero che gli capita, non è vero? Ancora due «particolari» che squalificano maggiormente i «disoccupati».

Il proprietario del chiuso in contrada «Frattine Tor Maggiore» si faceva incontro ai devastatori chiedendo loro il perchè di tanto scempio. «Abbiamo fame, non abbiamo lavoro e dobbiamo arrangiarci!» gli venne risposto. Il proprietario offriva allora una paga di 500 lire ad ognuno degli invasori per il «raccolto»: la proposta veniva rifiutata. «Vi pago il «mio» stesso prodotto mille lire al quintale!» Schernendo, i «disoccupati» respingono anche questa proposta. In un altro chiuso viene «concesso» al proprietario, lo ing. Michele Di Lembo, di acquistare il proprio prodotto a lire 4000 il quintale per i bisogni aziendali e familiari!

E la forza pubblica?, si chiederà qualche ingenuo. La forza pubblica ha fatto pallido atto di presenza assistendo, nel chiuso del Di Lembo, all'acquisto del prodotto, da parte del proprietario, tentando di intervenire, altrove, con gravi conseguenze per gli agenti e i carabinieri più coraggiosi. La forza pubblica è impotente a fronteggiare certe situazioni, sia per la scarsità di numero con cui viene impiegata, sia per la inferiorità d'armamento nei riguardi dei trasgressori dell'ordine.

Già, perchè — dimenticavamo di dirlo — i «disoccupati» sono muniti di armi moderne e molte, sono armati come San Giorgio!

Il delitto di Chicago

Il principale accusato si proclama innocente

La polizia segue altre piste

Chicago, 10 gennaio.

L'uccisione della piccola Suzanne Degnan resta avvolta nel più assoluto mistero. Durante 24 ore d'interrogatorio, il principale indiziato, il portinaio Hector Verburgh, ha continuato a protestare la propria innocenza. D'altra parte — ad un corrispondente dell'U. P. — un alto funzionario della polizia dell'Illinois, incaricato delle indagini, ha dichiarato che gli indizi su cui è basata l'accusa mossa al Verburgh, sono tutt'altro che concludenti. Si è scoperto ad esempio che le ossa trovate presso il luogo in cui si suppone che il cadavere della bambina assassinata sia stato smembrato, non sono risultate, all'esame chimico, appartenere ad un corpo umano.

La polizia ha proceduto intanto fra l'altro al fermo di un reduce di guerra, certo Cyrill Perry di anni 22. Egli è il figlio della signora Margaret Perry, direttrice del Brefotrofio situato poco lontano dall'abitazione della famiglia Degnan e nel quale è stata rubata la scala che fu usata dall'assassino per raggiungere la finestra della stanza in cui si trovava la bambina. Cyrill Perry cinque anni fa fu accusato di reati contro il buon costume. I funerali della bambina avranno luogo domani.

L'on. Ruini insediato al Consiglio di Stato

Roma, 10 gennaio.

L'on. Meuccio Ruini è stato insediato questa mattina presidente del Consiglio di Stato. Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha pronunciato un discorso bene augurando all'attività di giustizia amministrativa del risorgente organo statale.

Il collaudo del nuovo ponte a Sesto Calende

Varese, 10 gennaio.

Stasera sul nuovo ponte ferroviario, gettato attraverso il Ticino a Sesto Calende, è transitata la prima coppia di treni. Il collaudo del ponte ha avuto luogo nel pomeriggio d'oggi. Per la prova sono state usate due grosse locomotive del peso di 300 tonn. Durante il collaudo i piloni hanno ceduto di 1/20 di millimetro. [illegible] Domani transiterà la coppia di treni da e per Parigi.

La sadica ferocia di Franck

Fucilare 100 polacchi per un tedesco - Affamare la Polonia per rifornire la Germania - Streicher nemico N. 1 degli ebrei

Norimberga, 10 gennaio.

Nella seduta antimeridiana è continuata la requisitoria contro Rosenberg da parte dell'accusatore americano Brudno che con l'appoggio di numerosi documenti ha provato la partecipazione del filosofo del nazismo all'inerzia di lavoratori nei territori orientali occupati dalla Germania. L'accusa ha illustrato poi l'opera dell'imputato volta alla depredazione sistematica dei beni e proprietà ebraiche a favore dello Stato tedesco.

E' stato poi prodotto il diario di Hans Franck, governatore della Polonia occupata. Si tratta di una documentazione voluminosa, ben trentotto volumi, e il tenente colonnello W. H. Baldwin, membro del Collegio d'accusa americano, ne ha letti i brani più significativi.

Sotto la data del 14 gennaio del 1944, si legge: «Non esito a dichiarare che quando viene ucciso un tedesco debbono essere fucilati fino a cento polacchi». Nel settembre del 1941, Franck annotava: «La maggior parte dei polacchi deve vivere con 600 calorie al giorno, mentre ne sono richieste normalmente 2200. Questo spiega perchè già il 40 per cento dei polacchi siano ammalati». E tuttavia, nell'agosto dell'anno dopo, egli scriveva: «I rifornimenti di viveri della Polonia debbono essere diminuiti, perchè si possa inviare più alimenti in Germania. Ciò deve essere fatto a sangue freddo, senza pietà. Se noi condanniamo così uno o due milioni d'ebrei a morire di fame, la cosa non ha che un'importanza secondaria». Alla fine dello stesso anno: «Il numero dei polacchi inviati a lavorare in Germania supera i 940 mila. Risultato stupefacente».

Ha preso poi la parola il tenente colonnello Griffith Jones, del collegio d'accusa britannico, per dare lettura dei documenti a carico di Julius Streicher, il «nemico numero 1» degli ebrei.

L'ex-premier Bardossy sarà fucilato entro 24 ore

Londra, 10 gennaio.

Radio Budapest ha annunciato questa notte che ora che è stata respinta la domanda di grazia la sentenza di Morte, contro l'ex primo ministro ungherese Laszlo de Bardossy verrà eseguita nelle prossime 24 ore. La sentenza sarà eseguita mediante fucilazione anzichè per impiccagione.

Van Acker sconfitto dai monarchici delle destre

Brusselles, 10 gennaio.

L'International News Service apprende che il governo belga ha subito, non del tutto inaspettatamente, una dura sconfitta ed è stato rovesciato dopo un aspro attacco da parte delle destre, che hanno inveito contro il Primo Ministro Van Acker, al grido di «Viva il Re». Di fronte a questo violento attacco, il capo del governo ha creduto opportuno annunciare egli stesso lo scioglimento del Parlamento. Le elezioni generali sono state fissate per il mese di febbraio e il nuovo Parlamento sarà convocato per l'8 marzo prossimo.

Due cardinali candidati al Segretariato di Stato

Roma, 10 gennaio.

Negli ambienti competenti si assicura che il Papa provvederà a nominare un nuovo cardinale Segretario di Stato. Sono due i nomi che si fanno per l'altissima carica: quello di mons. Clemente Micara, Nunzio apostolico nel Belgio, e quello di mons. Benedetto Aloisi Masella, Nunzio nel Brasile. Quest'ultimo, porporato, amico nei lontani anni giovanili del Papa, è dai più ritenuto il nuovo Segretario di Stato.

La nomina dell'avv. Troilo a Prefetto di Milano

Roma, 10 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri ha nominato oggi Prefetto di Milano l'avv. Ettore Troilo.

Il processo Tirone

Rivelazioni e battibecchi nella sfilata dei testi

Roma, 10 gennaio.

E' continuata, al processo Tirone, la sfilata dei testi a discarico. I più interessanti sono stati quelli indotti dalla difesa del Fantasia per precisare la natura dei rapporti intercorsi tra l'imputato e la signora Colisi Rossi.

Il segretario particolare del Fantasia, tale Ugo Gianquinto, si è limitato a dire che la signora si era recata spesso nello studio del Fantasia, dove i due si chiudevano intrattenendosi a parlare, senza poter precisare la natura di tali colloqui. L'imputato a questo punto si è alzato di scatto ed ha accusato il teste di non dire tutta la verità; alle domande del Presidente il Gianquinto ha risposto dicendo soltanto che, quando la signora Colisi Rossi arrivava, il Fantasia le baciava galantemente la mano.

Più loquace, invece, è stata la teste Lina Lombardi, che subaffittava al Fantasia una parte del suo appartamento a due ingressi in via Vittoria. Una sera, alle 23, la teste fu svegliata dal Fantasia, il quale le chiese di consentire ad una signora che era con lui di fare una telefonata. La signora, che la Lombardi aveva più volte incontrato in compagnia del Fantasia, telefonò a persona di famiglia per avvertire che quella sera non si sarebbe ritirata in casa. Comunicazioni dello stesso genere furono fatte dalla signora altre due o tre volte.

La parte civile ha chiesto che si interroghi al riguardo il sig. Colisi Rossi presente nell'aula, perchè la cosa sarebbe andata diversamente, ma la difesa si è opposta: «I mariti non sanno mai niente» ha esclamato l'avv. Lupis.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto Passoni annuncia la sua sostituzione

Il successore sarà un funzionario di carriera non compromesso con il defunto regime

Il prefetto della nostra città, Pier Luigi Passoni, si è recato in questi giorni a Roma ove si è incontrato con il ministro degli interni Romita al quale ha fatto un'ampia relazione sulla situazione della provincia di Torino. Egli ha parlato successivamente con il ministro dei lavori pubblici Cattani. Avvicinato da un redattore del nostro ufficio romano il prefetto ha dichiarato di essere a Roma per quei contatti con gli organi dell'amministrazione centrale che si sono resi indispensabili dopo la cessazione dell'A.M.G. in Piemonte. Circa le riparazioni delle opere pubbliche, Pier Luigi Passoni ha informato che la cosa viene facilitata dal fatto che presso i provveditorati regionali sono stati creati appositi uffici di tesoreria i quali sono forniti di speciali stanziamenti di denaro: con questi fondi appunto verranno riparate le «Nuove» danneggiate dal recente ammutinamento dei detenuti.

Il prefetto ha infine dichiarato al nostro redattore d'aver discusso con il ministro Romita della sua prossima sostituzione.

«Già da qualche tempo — egli ha detto testualmente — io avevo messo a disposizione del governo il mio mandato, anche perchè il partito intende utilizzare la mia opera diversamente. Il mio desiderio è stato accolto ed è imminente la nomina del mio successore: si tratterà di un prefetto di carriera che ben conosce la situazione della provincia di Torino e che attualmente è a disposizione del ministero degli Interni. Si tratta di un funzionario non affatto compromesso con il defunto regime».

La morte del prof. C. Gallia

E' morto, l'altra mattina, nella sua abitazione in via Po 30, il prof. dott. Carlo Gallia, chiaro e notissimo dermatologo, libero docente del nostro Ateneo. Per oltre cinquant'anni egli aveva esercitato la sua professione come specialista, con grande competenza e con impareggiabile dignità. Era un gentiluomo di antico stampo e per questa sua rara dote di uomo e di medico, lascia vivo e sincero rimpianto.

"Boris,, al Lirico

Profondamente russo e universale per la sua umanità, il linguaggio musicale di Mussorgsky serba intatta la sua potenza drammatica oltre il tempo e i tempi. L'amore che lo univa alla sua terra e alla sua gente, alimentò la meravigliosa fantasia e forza creatrice di questo poderoso musicista che, sebbene tecnicamente non dotto, seppe, con concisi accenti di rara bellezza, sintetizzando anche canti e ritmi della sua patria, esprimere passioni e stati d'animo con psicologia profonda, aspirazioni ed ambienti, fondendoli in un mondo palpitante, vivo e reale. Le pagine di Mussorgsky sono da inscrivere tra le più belle espressioni della musica russa, e molte pagine del «Boris» sono le migliori scritte dal grande compositore.

Questo potente dramma di popolo, e la complessa imponente figura dello Czar Godunov, furono sempre messi appannaggio di grandi e grandissimi interpreti: Tancredi di Pasero cantante ed attore, giovandosi delle ormai note qualità vocali, ha raggiunto pienamente e con bel passo questa mèta. E dobbiamo per ragioni di spazio limitarci ad elencare gli altri pregevoli interpreti: la signora Gianni, il tenore Piliani e Maria Marcucci, Elena Cravenco, Alma Cesarini, Arsenio Giunta, Ernesto Dominici, Luigi Nardi, Gino Belloni; e con loro Bruno Erminero, istruttore del coro e il regista Frigerio.

Concertò e diresse con sicura competenza il maestro Antonino Votto.

Successo vivissimo: il pubblico, che sempre più numeroso segue con progressivo interesse gli spettacoli dell'Ente Autonomo municipale, ha applaudito calorosamente l'opera, gli interpreti e il direttore. L. L.

Domenica alle 15,45 replica.

Questa sera, alle ore 20,45, «Hänsel e Gretel» a prezzi popolari.

Sospensione di lavoro dei tipografi dei giornali

Si sono concluse a Milano le trattative per le perequazioni salariali degli operai addetti ai quotidiani dell'Alta Italia. I risultati non sono stati graditi alle maestranze dei quotidiani torinesi che in segno di protesta hanno questa notte sospeso per breve tempo il lavoro. Esse desiderano infatti che vengano immediatamente iniziate discussioni coi datori di lavoro anche a Torino per risolvere la vertenza in sede locale.

Saluto ai piemontesi del Col. William R. Jordan

In un'intervista concessa ieri ai rappresentanti della stampa, il colonn. William R. Jordan, da poco giunto nella nostra città, ha dichiarato tra l'altro: «Quale capo del gruppo di ufficiali britannici ed americani che rimangono qui come successori del Governo Militare Alleato, porgo il mio più caldo saluto alla popolazione di Torino e del Piemonte. Ci auguriamo di essere di aiuto a voi del Piemonte ed all'Italia tutta». Questi ufficiali sono stati scelti per la loro particolare esperienza in quanto tutti hanno almeno un biennio di permanenza in Italia e lo stesso col. Jordan è già stato commissario regionale in Sicilia, in Liguria, a Roma ed a Firenze. Essi, in collegamento con la Commissione di controllo alleata, non eserciteranno poteri di comando, ma solo si propongono «di aiutare il Governo italiano alla sua riabilitazione». L'ufficiale è già a conoscenza delle nostre difficoltà economiche ed ha promesso il suo interessamento.

Importante deliberazione dei C. L. N. aziendali della Fiat

Contro il passaggio alla Cassa integrazione - Turni di lavoro per tutti - Appello per una maggiore produzione

I C.L.N. Aziendali del Gruppo F.I.A.T. ed Aziende consociate riuniti per esaminare la situazione creatasi in seguito al comunicato della Direzione Centrale Fiat in data 9 corr. circa l'eventuale sospensione di impiegati ed operai e il loro passaggio alla Cassa Integrazione hanno votato un ordine del giorno col quale:

Deliberano che la gestione commissariale Fiat sia tenuta a rendere note agli organi di azienda (Consigli di Gestione, C.L.N., C. I.) i loro deliberati in materia di licenziamenti e sospensioni, prima di darne comunicazione ufficiale alle dipendenti Direzioni;

Ritengono, considerato il fatto che il passaggio alla Cassa Integrazione degli impiegati ed operai sospesi creerebbe un altro gravoso onere al Governo ponendolo in ancor più gravi difficoltà finanziarie: considerato che la politica dei sussidi è contraria alla politica di produzione, doversi nazionale, in questo periodo di ricostruzione, 1) che si proceda allo studio di una migliore utilizzazione degli impianti e dei tecnici, eventualmente adottando turni di lavoro; 2) che solo in ultima analisi si debba procedere ad una riduzione delle ore di lavoro in quanto la classe lavoratrice intende dividere il lavoro fra tutti, per non creare una categoria di occupati ed una di disoccupati, divisione che porterebbe alla frattura delle classi lavoratrici;

Si richiamano al senso di responsabilità dei datori di lavoro e delle classi lavoratrici (pur riconoscendo che le condizioni attuali di queste ultime siano tutt'altro che sufficienti a soddisfare le necessità di ciascun individuo) per un maggior spirito di solidarietà nel compito di incrementare sempre più e meglio la produzione, unica soluzione per ritrovare un equilibrio fra reddito e prezzo.

I TERRORISTI DEL MONFERRATO

L'inizio del nuovo processo dei sette condannati a morte di Casale

Il processo che si discute davanti alla Corte d'Assise Straordinaria è forse il più importante della Sessione. Sono nella gabbia sette imputati di azioni criminose, crudeli; sette tra graduati e militi delle Brigate nere e della G.N. d'infausta memoria e precisamente: Mario Jannuzzi da Napoli di 56 anni vice comandante della Brigata nera; Osvaldo Sarano di 33 anni, milite; Luciano Martinotti, di 19 anni, milite; Carlo Ferrero di 47 anni, maggiore, comandante della G. N.; Lorenzo Barbano, di 46 anni, maresciallo; Carlo Uberiani, di 60 anni, maresciallo; Giovanni Bola, di 41 anni, milite, tutti ed di Casale nel cui territorio imperversarono devastando e saccheggiando paesi e borgate tanto da gettare sul lastrico intere popolazioni. Il Martinotti è per giunta imputato di tradimento perchè, spiaggio tra i partigiani, disertò per arruolarsi nella G. N.

Jannuzzi e Ferrero sono particolarmente imputati della partecipazione a un impressionante episodio svoltosi pure in Casale nel luglio '44 allorquando il Prefetto di Alessandria e le autorità tedesche deliberarono la fucilazione dei partigiani Castello e Canelli, catturati, detenuti in quelle carceri. Poichè il Procuratore del Re Casalegno, valoroso ufficiale degli Alpini nella prima guerra mondiale, si era rifiutato recisamente di consegnare i due giovani detenuti, il Ferrero e Jannuzzi fecero assaltare da un manipolo armato il carcere di Casale riuscendo in tal modo a consegnare i due infelici al plotone d'esecuzione.

Ferrero e Barbano devono inoltre rispondere di vilipendio di tomba perchè profanavano con vandalismo le sepolture di alcuni partigiani.

Tutti e sette gli odierni imputati vennero già condannati a morte il 3 luglio dello scorso anno dalla Corte Straordinaria di Casale, dopo appassionante udienza durante le quali i testi furono implacabili accusatori degli imputati. I difensori ricorsero in Cassazione e il Supremo Collegio, pur riconfermando la materialità dei fatti, ordinava la rinnovazione del processo davanti alle Assise di Torino per la mancata motivazione sul rifiuto delle attenuanti. Analogo verdetto i giudici popolari di Casale avevano già emanato in confronto di due latitanti l'industriale Giuseppe Dané e il dott. Giuseppe Bacci ex-segretario politico e comandante della Brigata nera di Casale.

Un enorme pubblico, in maggioranza di Casalesi, ha assistito a questa prima udienza. Nella tribuna pubblica in prima fila sono donne del popolo: sono congiunte delle vittime e la loro vista desta un senso di compianto.

Appena iniziata l'udienza alcuni difensori muovono incidente per ottenere il rinvio del processo per supposte lacune procedurali. Ciò parve segno di volere tirare in lungo questa sciagurata vicenda e il pubblico cominciò a dare segni di nervosismo e alla fine insorse con grida: — Vogliamo il processo! Non vogliamo rinvii!

La madre d'uno degli assassinati, Luigi Cassina, inveì particolarmente contro l'imputato Barbano gridando: — E' andato a ballare ubriaco sul posto dove aveva assassinato mio figlio!

L'intervento del Presidente che diede l'ordine di sgombrare la sala e il tatto del vice commissario Fevello evitarono incidenti. Respinta l'istanza, il Presidente Ruggero dopo un severo monito al pubblico ha iniziato l'interrogatorio degli imputati.

Sugli imputati si appuntano gli sguardi curiosi della folla. Anche in borghese e tra i carabinieri non presentano facce rassicuranti. Per uno di essi, Jannuzzi, il suo difensore aveva chiesto una perizia psichiatrica.

L'interrogatorio s'inizia appunto da questo imputato che ha guanti vivaci e tenacità aggressiva. Faceva il negoziante e gli affari gli andarono a male. Dice che si incorporò nella G.N. perchè era persuaso della potenza della Germania; ma poi dalle azioni che tutte riferirono tutto il Casalese dà colpa ai tedeschi. Tanto lui come gli altri imputati che lo seguono afferma che fu comandato.

Tutti in sostanza furono o vittime o benefattori in quanto salvarono dalle unghie dei tedeschi molte vittime. Anche le torture inflitte ai prigionieri furono, secondo gli imputati, un'inezia. Quel cerchio, che azionato da una chiave stringeva il cranio dei disgraziati finchè avevano confessato, era un semplice cerchio di corda... Ogni tanto dalla tribuna partono esclamazioni d'orrore o di protesta. Una povera donna ha gridato: — Mi hanno ucciso mio figlio! e non potè aggiungere altro perchè s'accasciò piangendo confortata dagli stessi agenti ch'erano andati per ammonirla.

Insignificante è risultata la deposizione del Martinotti un ragazzino biondo durante che sembra di vendere. A 18 anni ha partecipato a tutte le crudeli spedizioni della brigata nera e contro di lui s'appunta l'odio dei casalesi. La prima udienza è terminata senza incidenti e verrà ripresa stamane.

L'arresto di un delatore che aveva fatto fucilare quattro partigiani

La sera del 17 dicembre 1944 quattro partigiani, Decimo Brilletti, Egisippo Silvini, Giuseppe Venturello e Giuseppe Castagno prelevavano in Rivoli una mucca e la portavano a macellare nel cortile di uno stabile di via Castelrotto. Mentre erano intenti a scuoiare l'animale, un drappello di militi della «Folgore» si precipitava su di loro e li arrestava. Gli sventurati, sottoposti a processo sommario, venivano poi fucilati sulla piazza principale del paese, il 19 dicembre a mezzogiorno. Il Venturello, prima del supplizio, chiedeva ed otteneva di sposare la propria fidanzata: terminata la cerimonia, prima di essere trascinato al muro, susurrava alla poveretta: «Ci ha denunciato quel vigliacco che abita nella casa di tua madre...». Finalmente la vedova e i parenti dei martiri identificarono il delatore in certo Gaetano Garzara fu Francesco il quale però il giorno stesso della fucilazione dei quattro era fuggito da Rivoli. La settimana scorsa l'ufficio politico riusciva a mettere le mani su di lui ed iniziava accurate indagini per accertarne le responsabilità. Risultava anzitutto che il Garzara s'era imbattuto nei quattro patrioti mentre trascinavano via la mucca: non solo, ma che il giorno dopo, egli era stato visto nella caserma della «Folgore» mentre gli infelici erano detenuti. Inoltre, fuggito da Rivoli, il Garzara s'era recato a Como, in quel di Como, ove aveva vestito volontariamente la divisa di S.S.: e a Como egli incontrava una signora di Rivoli alla quale un giorno confessava: «Ho dovuto allontanarmi dal paese perchè mi sono reso responsabile di una grave colpa...». Il Garzara è stato messo a confronto, in questi giorni, con la vedova e le sorelle dei fucilati: il confronto è stato quanto mai drammatico e c'è voluto l'intervento energico dei funzionari per sottrarre lo sciagurato alla giusta ira delle donne.

Sculture e pitture di Fiorentino e Menaglio

Una Mostra postuma di piccoli bronzi dello scultore Florenzo Gianotti «Fiorentino» è stata ordinata alla Galleria Martina e inaugurata ieri unitamente ad una quarantina di opere del pittore Francesco Menaglio.

Accanto a figurette atteggiate, aggraziate, di sapore un po' biedermeier si osserva una serie di questi animaletti in curiosi, comici atteggiamenti, modellati dal Fiorentino con spigliato brio.

Una piacevole pittura quella del Menaglio: i suoi paesaggi del biellese; particolarmente quelli sotto la neve, e un ritratto di ragazzo a figura intera, stanno a dimostrare le pregevoli doti di questo noto artista.

CINEMA

La mia via, di L. Mc Carey - *La casa del maltese*, di P. Chenal.

La mia via ci giunge sull'eco di premi su premi, trionfi su trionfi; e il primo tempo è certo tra i più bei capitoli che il cinema abbia scritto. La figura di questo vecchio prete, un po' ottuso dall'egoismo e dagli anni, un po' infantile nelle sue piccole debolezze e nelle sue piccole manie, non poteva non creare un contrasto fin troppo evidente con la figura di un giovane sacerdote, calmo e sereno, spregiudicato e convinto; contrasto non facile a rendersi, e qui espresso con una felicità rara di mezzi toni, d'episodi e d'allusioni. La «mia» via del giovane fu già la stessa via dell'altro, anni e anni addietro; la fiaccola della bontà passa da tremule mani ad altre gagliarde: è la fiaccola della fede, e di una missione quotidiana e profonda. Il film, lentamente, ma sicuramente, giunge a un suo tono, alto e umano; e lo raggiunge con una trasparenza limpida e pensosa che direi latina.

Naturalmente, come quasi sempre quando il racconto cinematografico sfiora la poesia, la vicenda è fatta di nulla, di piccoli, gracili episodi che si susseguono; ma quale ricchezza e finezza di tocchi, quante intuizioni psicologicamente calzanti, quanta levità d'accenti. Tutto il primo tempo promette il gran film, memorabile; e ci si attenderebbe, dal secondo, un armonico e completo concludersi di temi e di variazioni. Invece, purtroppo, il canto fino a se stesso abbonda; la canzone di don Bonelli, fortunatamente comprata dal grande editore (e la somma libererà la chiesa da un'ipoteca), scivola nell'americanata; il casuale incontro dello stesso don Bonelli con il celebre soprano del Metropolitan sa troppo di combinazione combinata; e se anche, qua e là, si ritrovano vividi e rapidi tocchi, il film non mantiene la bellissima promessa della sua prima parte. Si tratta comunque di un'opera assolutamente interessante, da raccomandarsi a ogni buongustaio; la regia è intelligentissima, l'interpretazione di Bing Crosby e di Barry Fitzgerald è superba; e vi accelerate, inoltre, il canto di Rise Stevens e il coretto di ragazzi diretto dal Mitchell.

Con *La casa del maltese*, invece, ritorniamo nel cinema-cinema, anche se il film è stato diretto da un regista come il Chenal (ne ricorderete l'Elisir..., e *Il fu Mattia Pascal*). Ma qualunque regista non avrebbe potuto fare di meglio, in un'ora e venti di proiezione, alle prese con un soggetto ricco delle vicende per tre film, e che qui è stato forzatamente condensato in capitoli brevi e densissimi, che diventano un po' una falsa-riga, un po' un anchetipo, e non possono non sfiorare il convenzionale. Viviane Romance, Louis Jouvet e Pierre Renoir spiccano fra gli interpreti.

m. g.

Programma radio

Ore 11,30: Orchestra Molella - 12: Musica operistica - 13,30: [illegible] - 17,10: Valzer celebri - 18: Il teatro dei ragazzi - 19,30: Piccoli e piccolissimi - 20,30: Orchestra [illegible] - 21: Conversazione dell'ing. [illegible], presidente Camera di Commercio Italiana a Parigi - 21,15: Concerto dedicato a musiche italiane diretto da Mario Rossi.

BORSA

Dopo un'apertura piuttosto [illegible] ... [illegible]

[illegible]

Viaggi e trasporti

PULLMAN GRAN TURISMO ROMA [illegible] - NAPOLI [illegible]. Partenza 14 corr.: posti numerati. Boboli, XX Sett. [illegible] - Tel. 40-004.

AUTOVETTURA PER LA SICILIA. Partenza 14 corr., viaggio celere. Boboli: XX Settembre 9 - T. 40-004.

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI. Via Dessane 1 - Telef. 30-022. Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

OLIVETTI ANTONIO. Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana, di merci e pacchi. Corso Napoli 48 - Tel. 21-[illegible]; 21-[illegible].

Seguendo la Cronaca

ARRIVANO SCARPE DALL'AMERICA?

Negli ambienti solitamente bene informati, corre insistente la voce d'un imminente sensibile ribasso dei prezzi delle calzature.

Non si sa se tale voce debba attribuirsi all'arrivo, da tempo preannunciato, di calzature dall'America, oppure all'immissione sul mercato di un forte stock di scarpe di produzione nazionale.

COPERTONI IMPERMEABILI (TENDONI). Forti quantitativi, usati, ma ottimi, di regolare provenienza Alleata. Tutte le misure: medie, grandi, grandissime adatte a qualsiasi uso, per autocarri, industrie, fornaci, stabilimenti, tramvie, imprese, negozianti, ecc. Vendita eccezionale: Calderini, v. Mercanti 9 (interno) Tel. 45-230 - Torino.

MOBILIFICIO ROMA via Berthollet 16, matrimoniali a partire da L. 30.000; cucine da L. 10.000; salotti con divanoletto; da L. 18.000; divanoletto da L. 4.300. Camere, stile Barocco, Rinascimento. Confrontate qualità e prezzi.

Istituto Linguistico Italiano. Inglese, Francese, Tedesco: sono prossimi nuovi corsi individuali, collettivi. Affrettare le iscrizioni. Corso Peschiera 30 - Tel. 51-300.

SARTORIA GUCC. CAPELLA di Bolla via P. Micca 17, p. 1° - Tel. 40-071. Lavorazioni accuratissime e specialità per bambini. Accetta stoffe per confezioni. Consegne rapide.

GLOBODY LIQUIDA. Maglie, pigiama, pullover, paletots, ecc., per fine stagione. Occasioni eccezionali per rinnovo delle merci.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 20,45, Macario in «Febbre azzurra». TEATRO LIRICO: Oggi riposo; domani ore 20,45: «Hänsel e Gretel» e «Cardillon magico». CASTELLINO DANZE CORSO: 17 e 21 Orchestra Ghielli e Vitt. 48. CAFFE' RIST. S. CARLO: danze orchestra «Casaro» 16,30 e 21. [illegible]: Tratten. 17 e 21,30. ROTONDA DANZE MODA: 16 e 21. GAY DANZE: 17 e 21 grande orch. Augustus Dattisti 3 danze 17 e 21. SALETTA DANZE (Valent.) 16 e 21. LUTHARIO DANZE (Boca) ore 21. GALL. MARTINA: Postuma sculture Fiorentino; pitt. F. Menaglio.

Al Carignano continua il trionfo di MACARIO in FEBBRE AZZURRA, lo spettacolo della grande comicità. Vendita: Stipel, v. Roma 4

CASTELLINO DANZE CORSO. L'Organizzazione «Paola» nei suoi trattenimenti d'eccezione, annuncia per stasera, venerdì, alle ore 21, una grande serata «Calzature e modelli» con omaggio di ricchi doni in carattere offerti dalla Ditta Sebastini Modelli Daniela Gimelli e i suoi solisti. Prenotazione tavoli: Corso Bar, corso Vittorio Emanuele 48.

IMPORTANTE PER LE SIGNORE! è l'annuncio che stasera, alle ore 21, nella Sala Gay, via Pomba 7, in occasione della sfilata di originali modelli della nota Casa di Confezioni Pina Cambiano, verranno sorteggiati in regalo abiti e modelli. Nel prezzo del biglietto d'ingresso è compresa la cartolina «sorteggio».

IL CIRCOLO DEGLI AMICI comunica ai Soci ed ai simpatizzanti che sono terminati i suoi giovedì danzanti alla Sala Gay. Avranno inizio da oggi gli allegri venerdì degli amici alla Sala Augustus, via Cesare Battisti 3: dalle 18,45 alle 13.

Cinema

AMBROSIO: «Torna a Sorrento» Gino Bechi, Adriana Benetti, Aroldo Tieri, Camillo Pilotto. Ult. 22. CORSO: «La mia via» Bing Crosby, Barry Fitzgerald, Rise Stevens, Jean Heather. Ultimo ore 22. AUGUSTUS: «La porta del cielo» di De Sica con M. Berti, Girotti, Mercader, Lupi, Ninchi. Ult. 22. DORIA: «La taverna del 7 peccato» M. Dietrich, J. Wayne, M. Auer. Vietato ai minori d'anni 16. IDEAL: «Luna nuova» con Nelson Eddy e Jeannette Mac Donald, Orario spettac.: 14, 16, 18, 20. U. 22. Supercinema: Il sosia innamorato (Eleanor Powell, Robert Young) e divertentissimo cartone a colori. NAZIONALE: «La carica dei 600» E. Flynn, Olivia de Havilland. TORINO: «Il figlio di Tarzan» J. Weissmuller, M. O' Sullivan. ALFI: «Cartacalha» Viviane Romance, George Flamant. Ult. 22. ASTI: «L'ispiratrice» B. Stanwyck. ELISEO: «Follie d'inverno», Fred Astaire, Ginger Rogers. PALERMO: Orgoglio e pregiudizio. REGINA: Primo amore e Varietà. Grandio: Tutta città ne parla, V. ADUA: Tarzan l'indomabile, Var. Spezia: Piccola moglie, Giachetti. Imperium: Paradiso perduto e Var. ODEON: 2 film «Signorinetta». Gioiello: Serenata a Vallechiara. V. Veneto: Scomme Corte C. Ens. P. NUOVA: Avventura nel deserto. DORA: «Bombay Express». LUCENTO: «Missione eroica». Più «Gli angeli del mare».

FREJUS: La moglie (Rebecca) Var. RADIUM: Prigionieri passato. Var. ITALIANO: «Susanna» Hepburn. OLIMPIA: 14,30 «Gioia d'amare». NUOVO: «Ribalta di gloria». Vinzaglio: Diavolo va in collegio. Eliseo: «La prima è stata Eva». COLOSSEO: Lancieri del Bengala. ASTRA: «Follia» di Bergman. REX: «La casa del Maltese», Viviane Romance, L. Jouvet. Segue: Processo di Norimberga. Ul. 21,50.

AD OGNI PROGRAMMA IL NAZIONALE rinnoverà la fama di Cinema dei successi. LA CARICA DEI 600 film di classe eccelsa, con Errol Flynn e Olivia de Havilland, dominerà superbamente tutta la produzione cinematografica attualmente sugli schermi italiani. Fiere volontà armate, impavide ecorte, affrontano i «Leoncini» nella Valle della morte. Un'ansia di vendetta, nel palpito del cuore, arpeggia fremendo il passo ai cavalli «Sciacalò».

F. ASTAIRE e RITA HAYWORTH A. MENJOU e XAVIER CUGAT quelli con la sua celeberrima orchestra prossimamente nel film: «Non sei mai stata così bella» prescelto dalla Columbia Pictures nel cinema «delle novità».

IL FIGLIO DI TARZAN è un vero figlio della jungla, alle prese, nonostante la tenera età, con animali, leoni e coccodrilli. Continua con grande successo le repliche al Cine Torino.

SUPERCINEMA. Oggi ultimo di Sosia innamorato con Eleanor Powell e R. Young. Domani: «Ti amo ancora» con William Powell e Myrna Loy.

OGGI all'AUGUSTUS un film Orbis-Lux LA PORTA DEL CIELO Regista: VITTORIO DE SICA Interpreti: MARINA BERTI - M. GIROTTI Maria Mercader - Elli Parvo Roldano Lupi - Carlo Ninchi

LUNA NUOVA il grande successo con Jeannette Mac Donald Nelson Eddy continua trionfalmente al Cine Teatro IDEAL Orario spettacoli 14, 16, 18, 20. Ultimo 22

Oss. meteorologico: Mass. 4,5; min. 1,2; media 2,4; press. 767,5; um. 82; vento calmo; cielo vario.

FILIPPO BURZIO Direttore responsabile

Necrologie

Mercoledì 9 gennaio, alle ore 20 serenamente spirava l'anima buona di

Bertoletti Giovanna
Ved. ALBERTINETTI

A funerali avvenuti, affranti dal dolore, ne danno il ferale annuncio i figli: Eugenio colla moglie [illegible] ... Alfredo colla moglie [illegible] e figli Carlo, Walter, Elda. Gattinara, 11 Gennaio 1946.

Il Sindacato A.E.I.D.A., Soc. in Acc. in Gattinara, coi propri viaggiatori, impiegati e maestranze partecipano con dolore la morte della Sig.ra BERTOLETTI GIOVANNA ved. ALBERTINETTI madre e nonna dei Soci Accomandatari Sigg. Albertinetti Eugenio e Albertinetti Spartaco. Gattinara, 11 Gennaio 1946.

In piena attività professionale, si è fermato il cuore leale e buono del

Prof. Dott. Carlo Gallia

A funerali avvenuti, lo annunciano la moglie, la figlia, i cognati, i nipoti, i parenti e le famiglie [illegible]. Un grazie al dott. Griva che lo curò con affetto d'amico.

La famiglia Bertoli e [illegible] prendono parte con la più affettuosa commozione al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro e indimenticabile amico Prof. Dott. CARLO GALLIA.

Il 10 gennaio, munito dei Ss. Sacramenti, confortato dalla Benedizione di S. Em. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo e di S. E. Mons. Imberti, Arcivescovo di Vercelli, chiudeva la vita terrena dedicata interamente alla famiglia e al lavoro e rendeva l'anima a Dio

Rossetti Pietro
di anni 88

Con dolore angosciato la annunciano: la figlia Adele con il marito Alfonso Miglio; Luigina; il figlio Costantino con la moglie Lina [illegible] e figlie; [illegible] ... i parenti tutti e l'affezionato e devotissimo Giuseppe.

La sepoltura avrà luogo sabato 12 alle ore 10 partendo da via Palazzo di Città 6.

Non fiori ma beneficenza.

Si ringraziano sentitamente quanti prenderanno parte all'immenso dolore della famiglia.

Ieri alle ore 13, munita dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava ai suoi cari

Felicita Caramelli Bottagno

Ne danno il triste annuncio le figlie Bianca, Angiola e Maria; la nuora Anna Maria [illegible] ... parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bovez alle ore 10,30 di sabato 12 corrente.

Si prega di non inviare fiori. Borze, 10 gennaio 1946. Torino, via San Quintino 19. Per desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

La mattina dell'8 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Francesco Floris

Danno il triste annunzio le figlie Ugo, Vale, Maria e Lisinia; i generi, i parenti e la fedele Luisa Cambiaggio, che per oltre quarant'anni lo servì con affettuosa devozione.

Per desiderio dell'Estinto la partecipazione viene data a funerali avvenuti e la famiglia non porterà il lutto.

Dopo lunghe sofferenze si spegneva la

N. D.

Armanda Crodara-Visconti

L'annunciano il fratello, la cognata, la nipote e i cugini.

Per desiderio dell'Estinta i funerali modestissimi e senza fiori avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale sabato 12 corr. alle ore 10,30.

Torino, 10 gennaio 1946.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Mastardini Carolina
Ved. [illegible]

Ne danno il triste annuncio: i figli Adolfo con la consorte [illegible]; Adalgisa con il marito Andrea [illegible] e figlio [illegible]; [illegible] con la consorte Libera Amerio e piccolo [illegible]; cugini e parenti tutti. I funerali venerdì 11 corr. alle ore 16 da Via [illegible] 26.

Santamente come visse è spirata

Ester Traves
nata OLIVETTI

lasciando nel più acuto dolore i figli: Lina, Giuseppe, Emilia ved. Dott. [illegible], la nuora, i nipoti.

Non si accettano fiori. I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 14,30 partendo da corso G. Ferraris 32.

Torino, 10 gennaio 1946.

Stamane alle 10 è deceduto il

GEOM. DOTT.

Masante Lorenzo

Ne danno il triste annuncio la mamma, la nonna, i suoceri, i parenti e conoscenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 12 c. m. alle ore 8,30 partendo da via Pianni 14. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Dolorosamente come visse è mancata il 9-1-1946

Maria Panati

Angosciati ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti i fratelli Ing. [illegible] e Dott. Carlo Emanuele con le mogli, gli adorati nipotini [illegible] e [illegible], zii, zie e cugini.

Torino, via Cesare Battisti 2.

Il giorno 9 corr. è deceduta

Golzio Annetta in Barbero

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, il fratello [illegible] ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì 11 corr. m. alle ore 14,30 partendo da via [illegible] 8.

Le famiglie [illegible] e [illegible] ringraziano vivamente coloro che hanno preso parte al loro profondo inconsolabile dolore per la scomparsa del carissimo

Manlio

e lo ricorderanno nella preghiera.

PUBBLICITA' ECONOMICA

13 DOM. IMPIEGO E LAV. L. 6 p.p.

AUTISTA 2.o grado a benzina offresi referenze primordine. Scrivere SPI, Torino, cas. 307 T. CONIUGI trentenni marito impiegato orario ridotto offronsi custodia villa lavori giardino, referenze primordine, liberi subito. Scrivere SPI Torino, casella 159 T. DISTINTA vedova cinquantenne offresi famiglia signorile, compagnia, direzione casa. Scrivere SPI, Torino, casella 177 P. DISTINTISSIMA signora con bimba settenne offresi governo casa assistenza persona facoltosa solo vitto alloggio. Scrivere SP Torino, casella 57 P. GIOVANE signora istruita occuperebbesi bambini signora anziana qualsiasi lavoro decoroso giornata. Scrivere SPI Torino, casella 36 P. GIOVANE ventenne pratico lavoro ufficio e magazzino mansioni fiducia occorrendo ottime referenze. Scriv. SPI Torino, casella [illegible] T. INGEGNERE industriale tessile occuperebbesi impiego fisso o consulente filature qualsiasi fibra. Scrivere SPI Torino, cas. 14 P. LAUREATO filosofia e lettere offresi per qualsiasi lavoro concetto e lezioni miti pretese. Tel. [illegible] ore 10-11. RAGIONIERE, laureato scienze commerciali, serio, attivo, giovane disposto viaggiare, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere SPI Torino, casella 160 T. SIGNORA distinta pratica cerca direzione o dispensiera grande albergo. Scrivere SPI, Torino, casella 70 B. SIGNORA 33enne bella presenza buona cultura, dattilografa offresi qualsiasi impiego purchè decoroso. Scrivere SPI, Torino, casella 222 T. SIGNORINA cerca impiego. Scrivere SPI, Torino, cas. 305 T. SIGNORINA, dattilografa, computisteria, lunga pratica lavori ufficio, per migliorare posizione offresi. Scriv. SPI Torino, cas. 153 T. SIGNORINA [illegible] 1° grado assiste offresi casa privata o dormiente. Cuna Ines, Amedeo Avogadro 20. TRENTACINQUENNE, diplomato, serio, attivo, lunga pratica commerciale trattative clientela, disposto viaggiare, offresi organizzazione vendita, propaganda, ispettore, direzione filiale, casa assoluta serietà. Scrivere SPI Torino, casella 35 B. VELOCE stenodattilografa, computista, cultura, occuperebbesi. Scriv. SPI Torino, cas. 31 B. [illegible] ... SIGNORA distinta bella presenza ottima cultura occuperebbesi vicemadre segretaria dama compagnia anche assistenza persona inferma disposta viaggiare. Scrivere SPI Torino, casella 189 T.

17 SMARRIMENTI L. 14 p. p.

COMPETENTE mancia chi avesse trovato cassetta [illegible] ... via Nizza corso Regina Margherita. Pregasi portarla alle Officine [illegible], via Nizza. GENEROSISSIMA mancia ritrovando notizie cucciolo nero smarrito Cavalleria via Bacchi. Telef. [illegible].

19 ANNUNZI VARI L. 14 p. p.

ACQUISTEREI ottimo prezzo tele lino, batista, mezzele sete anche piccolo metraggio. Tel. 40-124.

ARTIGIANO vende lussuosa cucina matrimoniale Rustica, solida. [illegible] AUTOCLAVE ... [illegible] BAGNI, lavabi, bidè, gabinetto Slavonia ... BASCULA ottima acquisto cambio con bicicletta ... BICICLETTA trasporto ... BOTTEGA ... COMPRASI ... COMPRO qualsiasi pianoforte anche sinistrato. Scrivere SPI Torino, casella 111 P. GRANDE enciclopedia Sonzogno ... MONETE antiche compera Ravio ... MOTORE elettrico ... NATALE ... OCCASIONE ... PELLICCIA ... PRIVATA vende ... PRIVATO vende addizionatrice ... RADIO Philips cinque valvole vendesi ... SALA ... SVENDO forno elettrico ... TIPOGRAFIA compera ... VENDESI grande campagna ... VENDESI ... VENDO ... VIOLINO italiano ... [illegible]

20 AUTOMOBILI SPORT L. 18 p.p.

ASTURA circolante a gasogeno ... CARROZZERIA ... COMPERO ... INDUSTRIA ... MACCHINA ... MOTOSCAFI ... PRIVATO vende 1100 ... RIMORCHIO ... TOPOLINO ... TRATTORE ... VENDO ... [illegible] Fiat berlina ... Scrivere SPI Torino, casella 984 F.

1 ANNUNZI COMMERCIALI L. 18 p.p.

ABBIAMO lotti pagliericci ... ACQUISTO ... APPARECCHIO cinematografico ... BARACCA ... CARRETTI ... DESTRINA direttamente dalla fabbrica. Gilli, Telef. 81-538. FALEGNAME vende banco con attrezzi, occasione. Alimentari, via Goito 1. FILARELLI elettrici motori ... FRIGORIFERI ... GRASSO ... IMPIANTO completo ... IMPRESA ... LISCIVA ... LINOTIPE ... MACCHINARIO ... METALLI ... MOLINI ... MOTORI ... PIALLA ... PIOPPO ... PRESSE ... RADIORIPARAZIONI ... RIPARAZIONE ... RITAGLI ... SPATI ... TAVOLAME ... TORNI ... TRASFORMATORE ... TRASPORTI ... TRAVETTI ... VENDESI ... VENDIAMO ... [illegible]

LOCALE industriale ... NEGOZIO ... POSTA Nuova ... STABILE ... TERRENO ... VENDESI ... VENDO ... VOLENDO ... [illegible]

12 UFF. IMPIEGO E LAV. L. 10 p.p.

ABILE confezionista maglieria ... ABILI modellatori ... ASSUMIAMO capolavoro operai ... CAMERIERA ... CERCANSI ... DITTA industriale ... GUARDIA ... INDUSTRIA ... IMPORTANTE ... IMPRESA ... INSERVIENTE ... LANIFICIO ... PENSIONATO ... RAGAZZA ... STENODATTILOGRAFA ... TORNITORI ... [illegible]

2 CASE E TERRENI L. 18 p.p.

ACQUISTEREI alloggio ... AFFITTO ... ALLOGGETTI ... ALLOGGI ... AMERICO ... CASA ... CASETTA ... CERCASI ... COMPRO ... ENTREVES occasione ... [illegible]

Concerti BALLOR "Il salotto musicale della Nazione" VENERDI' 11 GENNAIO 1946 Ore 21,15 LA RADIO TRASMETTERA' IL SETTIMO CONCERTO DI MUSICHE ITALIANE DIRETTO DAL MAESTRO MARIO ROSSI 1°) - Vivaldi: Concerto alla rustica. 2°) - Galvinesi: Sinfonia italiana. 3°) - Petrassi: Concerto per orchestra. 4°) - Paganini: Cinque capricci in forma di suite. S. A. [illegible] BALLOR & C. TORINO

ROSATI [illegible] PER AUTOCARRI E RIMORCHI TORINO

TOPOLINO FUORI SERIE COME NUOVA - SCORREVOLISSIMA VENDO MIGLIOR OFFERENTE Telefonare 78-180

LEGNA A DOMICILIO Segheria elettricamente Telefonare al 43-557

EMORROIDI VENE VARICOSE CURA SENZA OPERAZIONE [illegible]